



IL PUNTO PACE SI RIUNISCE PRESSO  
L'ISTITUTO DEI PADRI COMBONIANI,  
DI VIALE VENEZIA, A BRESCIA.

**PER INFORMAZIONI CONTATTARE:**

- MAURO SCARONI 328 2345794  
[mauroscaroni@libero.it](mailto:mauroscaroni@libero.it)
- LUIGI MANFÉ 339 8532190  
[luigimanfe@libero.it](mailto:luigimanfe@libero.it)
- ANNA SCALORI 339 5066058  
[annascalori@gmail.com](mailto:annascalori@gmail.com)
- CRISTIANA CALABRESE 338 5338418  
[calabrese.cristiana@libero.it](mailto:calabrese.cristiana@libero.it)

*“Non potete servire Dio e il denaro” (Lc 16,13)*



## Via Crucis

*Un cammino di riflessione e di fraternità  
Per le vie del centro*

**BRESCIA**

**Martedì 28 Marzo 2017**

**PARTENZA**

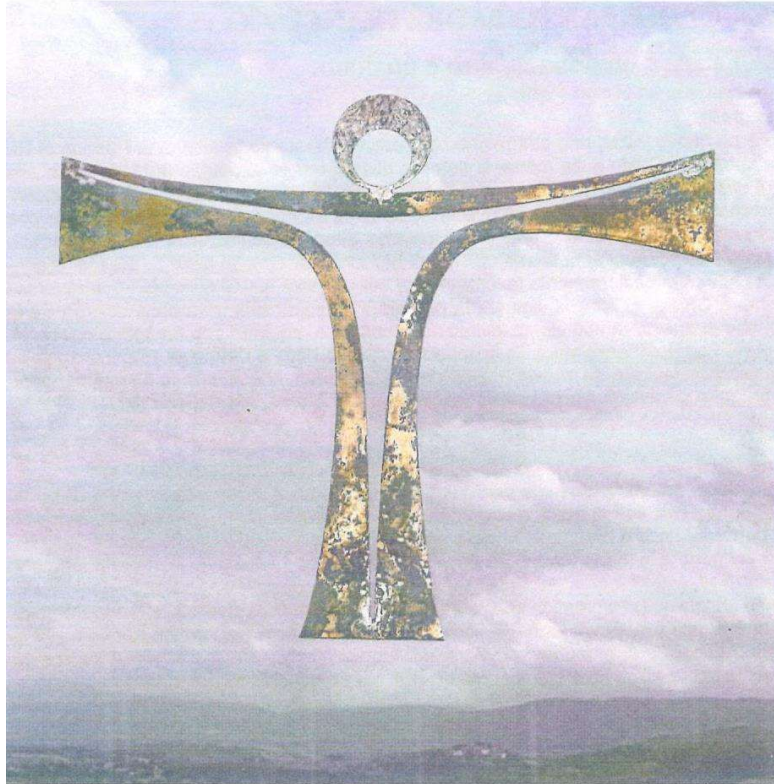
TEMPIO EVANGELICO VALDESE

VIA DEI MILLE ORE 20,30

CHIOSTRO S. MARIA DELLA PACE, SAN GIOVANNI, MUSEO  
DIOCESANO E PIAZZA LOGGIA

**CONCLUSIONE**

SANTA MARIA DELLA CARITA'  
ORE 22,30



Pax Christi International scrive a tal proposito: *“riteniamo un traguardo fondamentale che le armi nucleari siano esplicitamente vietate da un trattato internazionale e consideriamo il trattato come un esercizio di valori morali e responsabilità globali necessario per costruire un mondo più sicuro e sostenibile. Inoltre, un trattato sul bando delle armi nucleari non dovrebbe essere visto come un passo rivoluzionario, ma piuttosto come il passo logico successivo che conduce verso la quasi universale meta di un mondo senza armi nucleari. Darebbe anche maggior forza al Trattato di Non-proliferazione rinforzando l'obbligo già esistente di realizzare il disarmo nucleare. Facciamo appello a tutti i governi perché si assumano le proprie responsabilità e partecipino ai negoziati per il trattato sulla messa al bando delle armi nucleari nel marzo e nel giugno/luglio 2017”.*

Per questo, **chiediamo che anche l'Italia partecipi in modo attivo e costruttivo agli appuntamenti all'Assemblea Generale ONU, a cominciare dal prossimo 27 marzo.**

Invitiamo tutti i gruppi, le associazioni, le singole persone, i movimenti, le parrocchie, le istituzioni, ecc. a prendere coscienza della grave situazione che il mondo vive oggi e a far pressione perché il nostro Governo si impegni direttamente e attivamente a favore del disarmo nucleare.

*Roma, 8 marzo 2017*

**Card. Francesco Montenegro**  
vescovo di Agrigento,  
Presidente di Caritas Italiana

**Mons. Giovanni Ricchiuti**  
vescovo di Altamura,  
Presidente Naz.le di Pax  
Christi

## SIANO PROIBITE ED ABOLITE LE ARMI NUCLEARI

***I Presidenti di Caritas Italiana e di Pax Christi Italia rilanciano appello di papa Francesco per il disarmo in vista della prossima Assemblea Generale ONU del 27 marzo.***

*“Rivolgo un appello in favore del disarmo, nonché della proibizione e dell’abolizione delle armi nucleari: la deterrenza nucleare e la minaccia della distruzione reciproca assicurata non possono fondare questo tipo di* Facciamo nostro questo **appello di papa Francesco**, contenuto nel messaggio per la Giornata Mondiale per la pace, 1 gennaio 2017.

È fondamentale un impegno serio e approfondito perché la messa al bando delle armi nucleari divenga realtà e sia vincolante per ogni Stato. Il rischio nucleare che l’umanità intera oggi corre è altissimo.

Le armi nucleari provocano danni irreversibili, hanno conseguenze umanitarie catastrofiche per l’ambiente e per tutta l’umanità e il loro uso, in qualsiasi circostanza, è ingiustificabile. Una via senza ritorno.

Già il Concilio Vaticano II si è espresso in modo chiaro, nella *Gaudium et Spes* (n. 80): *“Ogni atto di guerra, che mira indiscriminatamente alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti, è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e va condannato con fermezza e senza esitazione”*.

### Messaggio del Vescovo, Monsignor Luciano Monari

La 'Via Crucis' costituisce un'esperienza di realismo di cui abbiamo bisogno. Il fatto che Gesù di Nazareth sia passato facendo del bene e che, nonostante questo, abbia dovuto subire insulti e scherni fino alla morte e alla morte di croce dice qualcosa di tragico sul nostro mondo. Dice quanto poco siamo capaci di discernere il bene dal male, di scegliere con decisione il bene e di rifiutare il male a ogni costo. Dice però anche che nel cuore dell'uomo può nascere la forza dell'amore ablativo, quell'amore che è disposto a pagare consapevolmente il prezzo necessario per liberare l'uomo dalle sue schiavitù e fargli percorrere una strada di solidarietà.

Il tema che avete scelto per le vostre riflessioni e preghiere ("La povertà e i diritti") coglie uno dei punti più problematici del nostro vivere civile. Siamo una società più ricca rispetto al passato; ma siamo una società che conosce squilibri troppo grandi tra le persone e produce troppe forme di povertà materiale, psichica, spirituale, sociale. Questo fatto impedisce che il progresso tecnologico diventi anche un vero progresso umano. Ma come trovare le strade che portino davvero a un miglioramento progressivo della situazione? Questa è la sfida che l'economia e la politica si trovano ad affrontare.

Tuttavia le riflessioni economiche e politiche non bastano. Riusciremo a fare passi avanti solo se sapremo controllare il denaro e il potere 'divino' che il denaro esercita sulle scelte dell'uomo. Quando Gesù dice che non possiamo servire nello stesso tempo Dio e il

denaro afferma che c'è una contraddizione insanabile tra due stili di vita; ma intende anche dire che la guarigione passa attraverso una scelta chiara e coerente di servire Dio, fatta con consapevolezza e impegno. Il denaro, infatti, esercita il suo potere promettendo all'uomo quella sicurezza davanti al mondo e al futuro che solo Dio è in grado di garantire. Per detronizzare il denaro è necessario mettere al suo posto qualcosa che possa davvero 'regnarci' sul cuore dell'uomo senza piegarlo a scelte di egoismo meschino; questo qualcosa può essere solo la verità e il bene, Dio.

+ Luciano Monari, vescovo



## ➤ Benedizione

### Canto: **VIVERE LA VITA**

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai,  
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai,  
una scia di luce lascerai.

## MOVIMENTO NONVIOLENTO DI BRESCIA

(<http://nonviolenti.org/cms/>)



**Intervento del Sig. Adriano Moratto**  
presidente dell'Associazione

## MOVIMENTO NONVIOLENTO DI BRESCIA

(<http://nonviolenti.org/cms/>)

### 40 anni fuori dal coro

Nell'ottobre 1976 il Movimento Nonviolento di Brescia si trasferisce in via Milano 65 con il Movimento Internazionale della Riconciliazione (MIR) e grazie al contributo economico di molti acquista l'attuale sede che diventa un riferimento nazionale per la formazione dei primi obiettori in servizio civile. Se da allora la presenza a Brescia è stata costante su molti temi, con iniziative, proposte e azioni dirette nonviolente, ciò è stato possibile anche grazie a questo luogo, diventato punto di riferimento per tutti coloro che hanno creduto e credono nella nonviolenza come forza attiva, volta alla ricerca della pace e della giustizia sociale.

La casa di via Milano è aperta a tutti/e singoli, associazioni, movimenti che ne condividano i presupposti e, nei più svariati ambiti, lavorino per la costruzione di una società più giusta e democratica, aperta, accogliente, e operante senza armi nella risoluzione dei conflitti con modalità di apertura e dialogo. Sono i mezzi usati che determinano il fine così come da un dato seme cresce una solo tipo di pianta.

Per informazioni e adesioni, contattare *il Movimento Nonviolento di Brescia* ai seguenti recapiti: [movimentononviolento.bs@alice.it](mailto:movimentononviolento.bs@alice.it)  
Telefono 030 3229343.

CHIESA VALDESE - 1ª Stazione

## NON POTETE SERVIRE DIO E IL DENARO (Lc 16,13)

### Matteo 19,16-24 (Bibbia TILC)

16 Un tale si avvicinò a Gesù e gli domandò: Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna? 17 Ma Gesù gli disse: Perché mi fai una domanda su ciò che è buono? Dio solo è buono. Ma se vuoi entrare nella vita eterna ubbidisci ai comandamenti. 18 Quello chiese ancora: Quali comandamenti? Gesù rispose: Non uccidere; Non commettere adulterio; Non rubare; Non dire il falso contro nessuno; 19 Rispetta tuo padre e tua madre; Ama il prossimo tuo come te stesso. 20 Quel giovane disse: Io ho sempre ubbidito a tutti questi comandamenti: che cosa mi manca ancora? 21 E Gesù gli rispose: Per essere perfetto, vai a vendere tutto quello che hai, e i soldi che ricavi dalli ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi, vieni e seguimi. 22 Ma dopo aver ascoltato queste parole, il giovane se ne andò via con la faccia triste, perché era molto ricco. 23 Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Vi assicuro che difficilmente un ricco entrerà nel regno di Dio. 24 Anzi, vi assicuro che se è difficile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, è ancor più difficile che un ricco possa entrare nel regno di Dio".

### Riflessione a cura della Comunità Valdese



CHIOSTRO DELLA PACE - 2<sup>a</sup> Stazione

**IL DENARO E OGNUNO DI NOI:  
VIVERE DA POVERI**

**Luca 16,19-31** (Bibbia TILC)

*19 C'era una volta un uomo molto ricco. Portava sempre vestiti di lusso e costosi e faceva festa ogni giorno con grandi banchetti. 20 C'era anche un povero, un certo Lazzaro, che si metteva vicino alla porta del suo palazzo. Era tutto coperto di piaghe e chiedeva l'elemosina. 21 Aveva una gran voglia di sfamarsi con gli avanzi dei pasti di quel ricco. Perfino i cani venivano a leccargli le piaghe. 22 Un giorno, il povero Lazzaro morì, e gli angeli di Dio lo portarono accanto ad Abramo nella pace. Poi morì anche l'uomo ricco e fu sepolto. 23 Andò a finire all'inferno e soffriva terribilmente. "Alzando lo sguardo verso l'alto, da lontano vide Abramo e Lazzaro che era con lui. 24 Allora gridò: Padre Abramo, abbi pietà di me! Di' a Lazzaro che vada a mettere la punta di un dito nell'acqua e poi mandalo a rinfrescarmi la lingua. Io soffro terribilmente in queste fiamme! 25 "Ma Abramo gli rispose: Figlio mio, ricordati che durante la tua vita hai già ricevuto molti beni, e Lazzaro ha avuto soltanto sofferenze. Ora invece, lui si trova nella gioia e tu soffri terribilmente. 26 Per di più, tra noi e voi c'è un grande abisso: se qualcuno di noi vuole venire da voi non può farlo; così pure, nessuno di voi può venire da noi. 27 "Ma il ricco disse ancora: Ti supplico, padre Abramo, almeno manda Lazzaro nella casa di mio padre. 28 Ho cinque fratelli e vorrei che Lazzaro li convincesse a non venire anche loro in questo luogo di tormenti. 29 "Abramo gli rispose: I tuoi fratelli hanno la legge di Mosè e gli scritti dei profeti. Li ascoltino! 30 "Ma il ricco replicò: No, ti supplico, padre Abramo! Se qualcuno dei morti andrà da loro cambieranno modo di vivere. 31 Alla fine Abramo gli disse: Se non ascoltano le parole di Mosè e dei profeti non si lasceranno convincere neppure se uno risorge dai morti".*

produzione di beni per tutti ma “giochi” di denaro spesso virtuale per pochi, persino la Chiesa ha ceduto al fascino dei soldi accumulando proprietà e vendendo indulgenze, la società contemporanea rischia di riconoscersi solo entro un orizzonte di crescita economica individualista e senza futuro. Qui Gesù soffre e muore.

Ma non resta nel sepolcro: risorge! La risurrezione ci insegna che la “rivoluzione” (vedi lettera enciclica *Laudato si* n. 114) è possibile, contro la morte e contro ogni ingiustizia. I primi cristiani l’avevano iniziata, mettendo “ogni cosa in comune”. Noi dobbiamo riprenderla. Sogniamo e facciamo un mondo di fraternità, che disonori il denaro e onori ogni creatura, umana e non umana. Dio non ci abbandonerà, ma ci sosterrà e darà buon esito al nostro impegno di bellezza e di pace.

• **Preghiera**

Dio onnipotente, che sei presente in tutto l’universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza. Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione. Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra. Grazie perché sei con noi tutti i giorni. Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l’amore e la pace. (*Laudato si* n. 246).

• **Interventi liberi** (pensieri, preghiere, intenzioni)



CHIESA SANTA MARIA DELLA CARITÀ - 6ª Stazione

## ANDARE OLTRE IL DENARO: DALL'UTILITARISMO ALL'AMORE

**Atti 2,42-48** (Bibbia TILC)

*Coloro che erano stati battezzati 42 erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. 43 Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. 44 Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; 45 chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46 Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. 48 Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.*

Forse nulla ha indispettito Gesù più della ricchezza. Ai testi evangelici già citati, si potrebbero aggiungere altri detti di Gesù: "l'inganno della ricchezza soffoca la parole" in Mt 13,22, "guai a voi, ricchi" in Luca 6,24, "io vi dico: ogni ricchezza puzza d'ingiustizia" in Luca 16,9 e altri ancora. La ricchezza è l'antitesi del Vangelo. La ricchezza infatti è possesso e accumulo, il Vangelo è dono e condivisione dei beni e della terra. La ricchezza è sfruttamento delle persone e dell'ambiente, il Vangelo è promozione del bene e del bello presente in ogni realtà, anche la più piccola e la più debole, in quanto creata dall'amore di Dio. La ricchezza è selezione di ciò che conviene e scarto di ciò che non frutta, il Vangelo è accoglienza universale di tutti e di tutto nell'abbraccio del Cristo morto e risorto.

Eppure spesso il denaro è considerato il massimo dei valori. Le stazioni di questa Via Crucis ce lo hanno mostrato: ognuno di noi è attaccato al denaro, l'economia oggi non è soprattutto

È ormai noto che nel mondo, e anche in Italia, pochi ricchissimi godono di risorse pari alla stragrande maggioranza della popolazione. Colpa del perverso sistema capitalista e liberista, fondato sulla concentrazione della ricchezza e dimentico del bene comune... ma siamo sicuri che la colpa sia solo degli altri, come sempre? Siamo certi che il nostro egoismo, la scalata ad una posizione di benessere e di prestigio, il disinteresse verso il prossimo, l'individualismo narcisista, la mancata condivisione dei beni non alimenti questa disuguaglianza e ingiustizia? "Non si può servire Dio e il denaro". Allora la domanda non è solo di chi è colpa, la domanda è se dentro di noi, nel cuore, abbiamo il denaro al posto di Dio.

La parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro continua a ripetersi. Rispetto ai molti senza risorse e senza futuro anche noi, nel nostro piccolo, siamo dei gaudenti con i poveri ai nostri piedi in attesa delle briciole, identificate nelle nostre piccole elemosine. Sembra una lotta senza speranza. Invece no. Un'inversione di rotta è ancora possibile. Tocca alle persone sensibili raccogliere la bandiera dell'accoglienza, del riconoscimento della dignità delle persone che bussano alla nostra porta, della partecipazione fattiva per la richiesta al governo di politiche che favoriscano l'equità sociale e il futuro dei giovani. Solo vivendo in sobrietà e semplicità, recuperando il contatto con la natura e il dialogo con l'uomo stesso potremo dire che ci stiamo impegnando a tradurre nel concreto il passo del Vangelo che ci invita a servire Dio e non il denaro.

### • Preghiera

Apri i nostri occhi, Signore, perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore, perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore, perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come tu ci ami.

Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore, perché diventiamo un cuore solo ed un'anima sola, nel tuo nome.

(Madre Teresa di Calcutta)

Canto: **CANZONE DI S.DAMIANO**

1. Ogni uomo semplice  
porta in cuore un sogno,  
con amore e umiltà potrà costruirlo;  
se con fede tu saprai vivere umilmente.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore,  
una pietra dopo l'altra alto arriverai!

2. Nella vita semplice troverai la strada  
che la calma donerà al tuo cuore puro.  
E le gioie semplici sono le più belle,  
sono quelle che alla fine sono le più grandi.

Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore  
Una pietra dopo l'altra in alto arriverai!



Canto: **RISPOSTA**

Quante le strade che un uomo farà  
e quanto fermarsi potrà?  
Quanti mari un gabbiano dovrà attraversar  
per giungere e per riposar?  
Quando tutta la gente del mondo riavrà  
per sempre la sua libertà...

**Rit: Risposta non c'è o forse chi lo sa,  
caduta nel vento sarà (2 volte)**

Quando dal mare un'onda verrà  
che i monti lavare potrà?  
Quante volte un uomo dovrà litigar  
sapendo che è inutile odiar?  
E poi quante persone dovranno morir?  
Perché sono troppi a morir?

**Rit.**

Quanti cannoni dovranno sparar  
e quando la pace verrà?  
Quanti bambini innocenti dovranno morir  
e senza saperne il perché?  
Quanto giovane sangue versato sarà  
finché un'alba nuova verrà?

**Rit.**

meno per lavorare tutti, di declinare la sobrietà, di accostare, costruire, rivendicare e laddove possibile praticare ed inventare un'economia a servizio dell'uomo e non del denaro... perché servendo l'uomo, il fratello, si serve anche Dio. Riecheggiano le parole dell'*Evangelii Gaudium*: "Finché non si risolveranno radicalmente i problemi dei poveri rinunciando all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e aggredendo le cause strutturali della iniquità non si risolveranno i problemi del mondo e in definitiva nessun problema" (n. 202). Non si può servire Dio e il denaro.

- **Preghiera**

Signore. Vorremmo che il benessere di ciascuno non sia sulle spalle degli altri, degli ultimi, come oggi troppo spesso accade. Ciò causa gravissime ingiustizie, prevaricazioni, pessimismo e rassegnazione nei giovani, povertà, disperazione e guerre. Suscita in coloro che hanno responsabilità dirette nelle decisioni che riguardano il lavoro, scelte ed iniziative " sagge" che assicurino vita dignitosa alle famiglie e fiducia nel futuro alle nuove generazioni e sostieni chiunque opera affinché il lavoro dignitoso, diritto di ciascuno, sia generativo di giustizia e di "bene comune" e, sul nostro territorio in particolare, non costringa tanti lavoratori per vivere a produrre armi destinate ad uccidere...



CHIOSTRO DI SAN GIOVANNI - 3<sup>a</sup> Stazione

**IL DENARO NEL MONDO:  
RICCHEZZA E VIOLENZA**

**Luca 12,15-21** (Bibbia TILC)

*15 Poi disse agli altri: Badate di tenervi lontani dal desiderio delle ricchezze, perché la vita di un uomo non dipende dai suoi beni, anche se è molto ricco.*

*16 Poi raccontò loro questa parabola: "Un ricco aveva delle terre che gli davano abbondanti raccolti. 17 Tra sé e sé faceva questi ragionamenti: Ora che non ho più posto dove mettere i nuovi raccolti cosa farò?. 18 E disse: Ecco, farò così: demolirò i vecchi magazzini e ne costruirò altri più grandi. Così potrò metterci tutto il mio grano e i miei beni. 19 Poi finalmente potrò dire a me stesso: Bene! Ora hai fatto molte provviste per molti anni. Riposati, mangia, bevi e divertiti!. 20 Ma Dio gli disse: Stolto! Proprio questa notte dovrai morire, e a chi andranno le ricchezze che hai accumulato?". 21 Alla fine Gesù disse: "Questa è la situazione di quelli che accumulano ricchezze solo per se stessi e non si preoccupano di arricchire davanti a Dio".*

Il Rapporto Oxfam (Organizzazione Non Governativa inglese di solidarietà internazionale) sulla ricchezza e la povertà nel mondo riferisce che oggi otto super miliardari hanno la stessa ricchezza di metà dell'umanità, cioè di 3,6 miliardi di persone. In quasi tutti i paesi del mondo compresa l'Italia, continua ad aumentare la progressione della disuguaglianza tra pochi e smisuratamente ricchi e moltissimi impoveriti. Tutto ciò è il frutto di un'economia che tende alla liberalizzazione sfrenata degli scambi commerciali e finanziari, grazie ai quali le multinazionali producono un'economia ed una finanza globalizzate, con processi speculativi e conflittuali non governati. Di particolare rilievo, in questo contesto negativo, risulta il commercio delle armi, nel quale ha un ruolo importante, purtroppo, anche la nostra provincia.

In questa situazione di depredazione e conquista di beni altrui manca il controllo della politica e dell'interesse generale, in grado di assicurare un'economia di giustizia.

I valori presenti nel Vangelo di Luca 12,15-21 ci inducono a riflettere profondamente affinché si scelga un'economia rispettosa del diritto delle persone a partecipare alla distribuzione dei beni della terra, valorizzando le risorse del territorio. Un'economia dell'accumulo depreda i paesi emergenti impoverendoli delle loro preziose materie prime ed asservendoli.

- **Preghiera**

Signore, aiutaci a praticare la gratuità affinché si costruisca una società fondata sul senso di comunità e capace di donare, superando il principio di privatizzazione dei beni della terra, di cui Dio ha fatto dono a tutti gli esseri umani in quanto fratelli.



PIAZZA LOGGIA - 5ª Stazione

## IL DENARO NELLA SOCIETÀ: DALLE DISUGUAGLIANZE ALLA GIUSTIZIA

### Luca 16,13 (Bibbia TILC)

*13 Nessun servitore può servire due padroni: perché, o amerà l'uno e odierà l'altro; oppure preferirà il primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire Dio e il denaro.*

Non si possono servire due padroni.

Non è mai stato tanto vero. Nel nostro tempo, dominato dal liberismo e dal capitalismo finanziario, il denaro non solo è uno strumento di potere, di visibilità, di affermazione. È diventato un fine. E come tale ancor più incompatibile con Dio, ma anche con l'uomo e con ogni forma di giustizia sociale. Può sembrare paradossale, ma servire Dio è un percorso di liberazione, servire il denaro di schiavitù. Una schiavitù palpabile se pensiamo ai voucher, alla compressione dei salari, ad una media italiana giornaliera di tre morti sul lavoro. Ma ancor di più se pensiamo all'Asia o all'Africa, o a tutti quegli stati in cui delocalizzare conviene perché il lavoro non ha diritti, non ha orari, potremmo quasi dire che non ha salario. Ma il denaro riduce a servo anche chi lo accumula, perché lo rende soggetto a logiche che impongono una crescita e un'espansione continua e senza sosta. Mille sono gli esempi che si potrebbero fare in cui serviamo il denaro: i salvataggi delle banche ne sono forse la sintesi più immediata. Ma anche “la crescita” per uscire dalla crisi, che riduce l'uomo a consumatore e devasta il pianeta.

Sembra però difficile per noi vedere, riconoscere quell'ingiustizia strutturale che non consente di redistribuire le risorse, di lavorare

Canto: **SANTA MARIA DEL CAMMINO**

Mentre trascorre la vita  
solo tu non sei mai:  
Santa Maria del cammino  
sempre sarò con te.

**Rit: Vieni o Madre in mezzo a noi.  
Vieni Maria quaggiù,  
cammineremo insieme a te  
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:  
“nulla mai cambierà”  
lotta per un mondo nuovo  
lotta per la verità.  
**Rit.**

Lungo la strada la gente  
chiusa in sé stessa va  
offri per primo la mano  
a chi è vicino a te.  
**Rit.**

Quando ti senti ormai stanco  
e sembra inutile andar,  
tu vai tracciando un cammino:  
un altro ti seguirà.  
**Rit.**

Canto: **SARAN BEATI VI DICO BEATI**

1. Beati quelli che poveri sono  
beati quanti son puri di cuore  
beati quelli che vivono in pena  
nell'attesa di un nuovo mattino.

**Rit. Saran beati vi dico beati  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Saran beati vi dico beati  
perché di essi è il regno dei cieli.**

2. Beati quelli che fanno la pace  
beati quelli che insegnano amore  
beati quelli che hanno la fame  
e la sete di vera giustizia.  
**Rit.**

3. Beati quelli che un giorno saranno  
perseguitati a causa di Cristo  
perché nel cuore non hanno violenza  
ma la forza di questo Vangelo.  
**Rit.**

CHIOSTRO DEL MUSEO DIOCESANO - 4ª Stazione:

**IL DENARO E LA CHIESA: DALLA VENDITA DEL SACRO ALLA BEATITUDINE DELLA POVERTÀ**

**Dal testo di Sant'Ilario di Poitiers, *Contro l'imperatore Costanzo***

*“Noi non abbiamo più un imperatore anticristiano che ci perseguita, ma dobbiamo combattere contro un persecutore ancora più insidioso, un nemico che lusinga; non ci flagella la schiena, ma ci accarezza il ventre... Non ci confisca i beni, anzi, ci dà di che vivere, ma ci arricchisce per darci la morte... Non ci spinge verso schiavitù, né tantomeno in carcere, ma elabora per noi alti ideali di libertà invitandoci ad onorarci nel suo palazzo per farci amare le nostre catene... Non ci colpisce il cuore, ma prende possesso del cuore... Non ci taglia la testa con la spada, ma uccide l'anima con il denaro”.*

La parola povertà è ambigua.

Da un lato, essa non è un fatto di natura, ma il prodotto di società predatrici ed ingiuste. La povertà è un furto della vita. Anche la Chiesa, fin dalle origini, si è confrontata con il potere, il denaro e la ricchezza e spesso ha ceduto alle sue lusinghe. Nel '500 Lutero denunciò la vendita della salvezza (simonia), dando vita alla Riforma. La storia della Chiesa è costellata di macchie oscure: compromissioni e complicità con regimi dittatoriali disumani per trarne vantaggi economici. Il profumo dei soldi nella banca del Vaticano (IOR, Istituto per le Opere di Religione), si sta dissolvendo grazie al progetto di papa Francesco, ansioso di riformare la curia romana, di bonificare lo IOR, trasformandolo in una banca trasparente e accessibile solo a funzionari della chiesa e delle istituzioni cattoliche per chiari interventi ecclesiali o sociali. Anche la nostra diocesi è ricca di beni immobili e di proprietà sparse per la provincia. Ma l'amministrazione di questa

ricchezza non è pubblica, non è trasparente. Anche da noi è auspicabile che presto i beni diocesani abbiano una visibilità e una tracciabilità certa.

D'altro canto, la povertà è il centro del Vangelo, è una beatitudine. Il noto moralista Enrico Chiavacci riassumeva l'insegnamento di Gesù sull'economia in due comandamenti: 1) Non puoi arricchirti! 2) Se hai è per condividere!

La povertà libera dalle ansie del possesso, invita a fidarsi della Provvidenza e ricostruisce un mondo fraterno nella condivisione dei beni della terra; in una parola, come affermano sia il Vangelo di Matteo che quello di Luca: costituisce il regno di Dio.

• **Preghiera**

Maria, tu Vergine dell'ascolto e della contemplazione, madre dell'amore, sposa delle nozze eterne, intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima, perché mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno. Aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra. (Dall'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, n. 288)

